

Zeitschrift: The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK

Herausgeber: Federation of Swiss Societies in the United Kingdom

Band: - (1941)

Heft: 990

Artikel: Cronache

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-688207>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

well laid and solid." The Times, quoting Lord Halifax's speech, in a leading article entitled "The new Europe" made the following interesting comments: "Great Britain abates, and will abate, nothing of its traditional support of the right of small nations to pursue and cherish, in security and independence, their own way of life. But the conception of the small national unit, not strong enough for an active role in international politics, but enjoying all the prerogatives and responsibilities of sovereignty, has been rendered obsolete by modern armament and the scope of modern warfare. The freedom and self government of national communities in Europe will need other defences and a broader foundation in the future. Economics enforce the same lesson."

And later in the same leading article:— "Some measure of pooled resources and centralised control is necessary for the survival of European civilization. This concentration cannot be achieved by power alone, but only by the creation of common loyalties and by a sense of common values. The new order in Europe must seek to create new ties, not to dissolve old ones, to build, not to break up."

Surely, if these remarks reflect the ideas and intentions of the powers that be, we Swiss cannot do better than cordially support same and do all we can to collaborate on these lines in the moral and economic reconstruction of a stricken and exhausted Europe. By helping others we shall be helped in return. May God bless and protect Switzerland!

F. ISLER.

CADER IDRIS.

From the great and little hills,
Spilling over grass and shingle,
Tumbling, rolling, forming rills,
Untold streamlets intermingle,
To a whisper, murmur'ring low,
Soothing, like a lullaby,
Then increasing, as they flow,
Fast and faster, rushing by,
Through the deep and narrow way,
To the chasm, so deep and grey.

Onward, over slipp'ry rocks,
Laughing, mocking all endeavour,
Placing hindrance, causing blocks,
Dashing, roaring, gay for ever,
Hast'ning, as at nature's call,
To a glorious waterfall.

'Midst a wealth of tender green,
While a flood of sun discloses,
Quiv'ring brushleaves in between,
White and pinkish briar roses,
Plots of bluebells — heav'nly blue —
Bracken shimm'ring with the dew.

With its music's haunting strain,
And its low, enchanting song,
Mystic visions come and wane,
Precious mem'ries glide along.

H.E.

CRONACHE.

Il popolo svizzero segue con vigilante interesse gli sviluppi degli avvenimenti bellici e della situazione internazionale, ma continua dritto il suo cammino, fedele alla sua politica di stretta neutralità. Si è stati un po' sorpresi nell'apprendere che gli Stati Uniti d'America avevano bloccato tutti i crediti stranieri, compresi quelli svizzeri. Il consiglio federale fece immediatamente dei passi a mezzo di un rappresentante della banca nazionale che trovasi a Nuova York ed ha ottenuto che la Svizzera sia messa, come la Svezia, al beneficio di cosidette licenze generali. Il governo di Washington ha informato il governo federale e la banca nazionale che essi possono disporre, a certe condizioni, degli averi che posseggono negli Stati Uniti.

La situazione finanziaria del nostro paese e del mercato monetario rimane tuttavia favorevole, come ebbe a rilevarlo a Montreux, in occasione dell'assemblea dei banchieri svizzeri, il direttore della banca nazionale, signor Rossi.

Le trattative commerciali con la Slovacchia sono state concluse in modo soddisfacente ed un trattato di commercio e di residenza è stato firmato tra la Svizzera e la Slovacchia, trattato che prevede un aumento degli scambi commerciali tra i due paesi.

La questione dell'approvvigionamento del paese preoccupa sempre in prima grado le nostre autorità, che cercano con tutti i mezzi di favorire ed aumentare i trasporti dai paesi di oltremare e viceversa quelli di merci svizzere per quei preziosi mercati di esportazione. Bisognerà tuttavia prepararsi a nuove restrizioni, che il popolo svizzero accetta sempre con calma, cosciente della situazione privilegiata di cui gode in un mondo rovinato dalla guerra. Il tempo magnifico di cui siamo gratificati da alcuni giorni — con un caldo che ascende spesso ai 40 gradi — ha avuto per effetto di favorire la campagna che ora presenta un aspetto bellissimo e dove la fienagione procede a ritmo accelerato e con risultati abbastanza buoni, specie per quanto concerne la quantità del foraggio raccolto. Il capo del dipartimento federale dell'economia pubblica ha rivolto al popolo svizzero — come il generale alla gioventù — un ardente appello affinché tutti, giovani e vecchi, uomini e donne, consacriano le ore libere di cui dispongono a por man forte ai nostri bravi contadini nei lavori del raccolto.

La polizia federale continua la sua severa lotta contro elementi estremisti o sospetti e così negli ultimi giorni essa ha proceduto in varie località della Svizzera e specialmente a Zurigo a delle perquisizioni, che hanno fatto risultare gravi contravvenzioni al codice penale militare. Un centinaio di persone, tra cui cinque stranieri, sono state arrestate. Appena conclusa l'inchiesta di polizia si deciderà sul seguito giudiziario da dare a questa faccenda.

Se le ferrovie federali hanno continuato a registrare aumenti delle loro entrate anche nel mese di maggio, una prima notevole ripercussione della riduzione della circolazione automobilistica si è avuta nella ripartizione fatta dal consiglio federale ai cantoni dell'utile proveniente dal dazio sulla benzina per il 1940, che ha prodotto appena la metà della somma dell'anno precedente. La confederazione ha distribuito

ai cantoni, in proporzione delle loro spese per il mantenimento stradale, 5,703,000 franchi ed i cantoni ne hanno beneficiato da un massimo di 853,000 franchi al cantone di Berna ad un minimo di 25,000 franchi ai due mezzi cantoni di Appenzello esteriore e Nidvaldo, mentre che i Grigioni hanno ricevuto 551,000 franchi ed il Ticino 425,000.

Le richieste del Ticino e di Ginevra formano oggetto di continuo esame da parte delle autorità federali; l'esame delle questioni ferroviarie, specie in campo tariffario, essendo terminato, delle conversazioni avranno luogo nei prossimi giorni tra rappresentanti dei due cantoni interessati, del dipartimento federale delle poste e ferrovie e della direzione generale delle ferrovie federali.

Una grande cerimonia ha avuto luogo a Le Locle nel giura neocastellano, dove è stato celebrato il bientenario della morte di Daniel Jeanrichard, fondatore dell'industria svizzera degli orologi, con un'esposizione retrospettiva assai interessante ed un festival. L'on. cons. fed. Stampfli ha ellevato in un discorso i pregi della nostra industria orologera, la prima del mondo, il cui motto è sempre quello della qualità eccelsa.

A Berna quattro esposizioni retrospettive ricordano lo sviluppo della capitale federale, fondata 750 anni or sono, e rendono un omaggio agli avi, omaggio che la gioventù delle nostre scuole rende ogni giorno a centinaia e migliaia recandosi in giovanile e patriottico pellegrinaggio sul sacro praticello del Rütti sopra la spiaggetta tranquilla e romita dove è la cappella votiva di Guglielmo Tell.

* * *

L'estensione del conflitto alla Russia sovietica porta un colpo notevole all'industria svizzera che, conformemente al trattato di commercio concluso con la Russia nell'inverno scorso e ratificato l'1 marzo dal consiglio federale ed il 17 marzo dal governo sovietico, aveva effettuato numerose consegne di merci alle case di spedizione con l'ordine di dirigerle sulla Russia. L'interruzione degli scambi commerciali tra i due paesi colpisce anche i nostri approvvigionamenti, specialmente in materie prime ed in derrate alimentari. La Russia essendo uno dei nostri unici fornitori di carburanti, le autorità federali hanno emanato in vista della mancanza sempre più evidente della benzina, un'ordinanza vietando la circolazione dei veicoli a motore alla domenica, salvo le logiche eccezioni per i medici e per viaggi di assoluta necessità. Il consiglio federale ha esteso alla Russia sovietica il suo decreto del 6 luglio 1940 sul regolamento dei pagamenti tra la Svizzera ed alcuni altri paesi, onde garantire le trattazioni che già sono state fatte ma che non sono ancora liquidate.

Fra le numerose decisioni del consiglio federale — che vigila sempre in modo particolare al problema dell'approvvigionamento del paese in vista del prossimo inverno — va segnalata la risposta data dall'autorità superiore ad un'interpellanza di un consigliere nazionale che auspicava una piantagione all'ingrosso dei fagioli soya in Svizzera. Il Consiglio federale giunge alla conclusione che simili piantagioni non siano raccomandabili per il nostro paese. D'altronde tutta la nostra gente delle campagne approfitta attualmente

del tempo meraviglioso di cui siamo gratificati per aumentare sempre più la superficie coltivata e per condurre a buon termine la fienagione che, in generale, dà buoni risultati. Segnaliamo che, in assenza di falciatori stranieri, specie italiani, e visto che molti dei nostri giovani sono in servizio militare, degli internati polacchi vengono utilizzati nei lavori di fienagione. Ma dovunque, specie nel Ticino, nel Vallese e nei Grigioni sono le nostre ammirabili donne, mamme e sorelle e figlie, che dall'alba a sera tarda sono sui prati a sostituire gli uomini assenti, simbolo vivente del patriottismo ardente della donna svizzera, alla quale la cittadina neocastellana di Le Locle ha reso un omaggio speciale con le celebrazioni ed i cortei in occasione del bicentenario della morte dell'inventore dell'industria orologera Daniele Jeanrichard. Giacché parliamo di festività segnaliamo, di transenna, che mentre continuano i pellegrinaggi patriottici, specie delle nostre scolaresche verso la storica prateria del Rütti, la capitale federale ha organizzato in occasione del suo 750mo anniversario che coincide con quello di cento anni più giovane della confederazione, una grande festa dei costumi che ha ottenuto un completo successo.

Una cerimonia semplice e modesta, come si addice ai tempi attuali, ha ricordato nella meravigliosa regione di Zermatt, ai piedi del Re Cervino, il cinquantenario di un'opera ciclopica dei nostri tecnici e dei nostri operai, della costruzione della ferrovia Viège Zermatt, che ha aperto agli amici della montagna un vero paradiso in terra vallesana.

A proposito di ferrovie conviene riferire che a Palazzo federale si stanno discutendo le giuste richieste ginevrine e ticinesi in materia di riduzioni ed agevolazioni ferroviarie. Le conversazioni coi rappresentanti del governo ticinese hanno toccato l'utilizzazione delle importanti forze idrauliche del Lucendro e della Tremola, nonché la questione spinosa delle tariffe per il traffico dei viaggiatori e delle merci sulla linea del Gottardo. Anche il canton Grigioni ha formulato proposte di indole ferroviarie volendo cedere alla confederazione tutte le sue ferrovie private, la Retica, la Coira Arosa, Bellinzona Mesocco e la ferrovia del Bernina, indispensabili alle popolazioni, ma poco redditizie in tempi di crisi alberghiera. Così mamma Elvezia aiuta in tutti i modi i suoi figli dei cantoni periferici.

SWISS BANK CORPORATION,

(A Company limited by Shares incorporated in Switzerland)

**99, GRESHAM STREET, E.C.2.
and 11c, REGENT STREET, S.W. 1.**

Capital Paid up	s.f.	160,000,000
Reserves	- -	s.f. 32,000,000
Deposits	- -	s.f. 1,218,000,000

**NEW YORK AGENCY
15 NASSAU STREET.**

**All Descriptions of Banking and
Foreign Exchange Business Transacted**